

Il Sole 24 Ore Confprofessioni e BeProf

Per le nuove professioni urge lo switch digitale

La transizione è una tappa obbligata sia nello studio sia nel rapporto col cliente

Camilla Curcio

Digitalizzare le professioni per accelerare la digitalizzazione del l' Italia. È il fulcro del rapporto «I nuovi paradigmi del mondo delle professioni nella transizione digitale», realizzato per **Confprofessioni** da The European House - Ambrosetti e presentato ieri a Roma, presenti tra gli altri il ministro per l' Innovazione tecnologica e la transizione digitale, Vittorio Colao, il viceministro per lo Sviluppo economico Gilberto Pichetto Fratin e Anna Ascani, sottosegretario per lo Sviluppo economico. Nell' introduzione Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, ha sottolineato il doppio valore del report nel modificare il dna dei professionisti e nel disegnare una roadmap delle prospettive future per l' organizzazione del lavoro, le relazioni coi clienti e il cambiamento del loro ruolo in uno scenario socioeconomico in evoluzione. Elemento ripreso anche da Ascani secondo cui nella necessaria sinergia tra transizione ecologica e digitale imposta dal Pnrr, i professionisti debbano recepire i nuovi strumenti e, contemporaneamente, aiutare le piccole realtà ad approcciarsi in maniera proattiva al tech per incrementare la produttività. Diventando, secondo Fratin, un trait d' union tra persone, imprese e pubblica amministrazione e, nella visione di Colao, un pilastro su cui lavorare per rendere competitivo il Paese.

Per il ministro le principali sfide da attendere sono tre: vincere la resistenza degli ordini professionali alla digitalizzazione per aumentare il valore aggiunto e la rapidità dei servizi, focalizzarsi sulla formazione dei giovani, valorizzandone l' expertise maturata in campo informatico e creare connessioni virtuose tra le associazioni e all' interno delle singole categorie, in modo da promuovere anche uno scambio di idee col governo utile a migliorare il sistema.

Propositi condivisi da Stella che, tuttavia, ha tenuto a ribadire la necessità di lavorare a un grande piano che, a differenza del Pnrr, metta al centro i professionisti e non li escluda invece da buona parte delle misure e degli investimenti per la rivoluzione digitale, oggi essenziale anche in termini di sostenibilità ambientale e riduzione delle emissioni di CO2.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Digitalizzazione, determinante il coinvolgimento delle libere professioni

ROMA (ITALPRESS) - La digitalizzazione dell' Italia non può prescindere dal pieno coinvolgimento del suo tessuto professionale, che quotidianamente abilita e garantisce il funzionamento e lo sviluppo del sistema Paese. Questo è quanto emerge dallo studio "I nuovi paradigmi del mondo delle professioni nella transizione digitale", realizzato per **Confprofessioni** da The European House - Ambrosetti e presentato oggi a Roma, alla presenza del Ministro per l' innovazione tecnologica e la transizione digitale Vittorio Colao, al Viceministro per lo sviluppo economico Gilberto Pichetto Fratin e al Sottosegretario per lo sviluppo economico Anna Ascani. Malgrado gli sforzi prodotti da numerosi attori del rinnovamento, l' Italia è ancora in ritardo sulla corsa alla digitalizzazione. Per le libere professioni, tale necessità di adeguamento si contestualizza all' interno del più ampio panorama evolutivo in atto sul mondo professionale. Alla luce dei principali trend evolutivi del sistema economico, abilitati, accelerati e potenziati dalla digitalizzazione, anche le professioni sono chiamate a gestire in modo sempre più proattivo il cambiamento in atto relativamente sia all' organizzazione professionale sia alla relazione con il cliente. In sintesi, cambia il ruolo stesso del professionista nel mutato scenario socioeconomico. In particolare, le professioni sono chiamate a dare risposte efficaci ai principali problemi attuali e prospettici del mondo professionale: la sostenibilità economica, l' attrattività e la capacità di ritenzione dei talenti per il ricambio generazionale, la competitività nel nuovo e più ampio panorama digitale, la capacità di fare sistema, l' adeguamento delle competenze e dei modelli organizzativi a nuove esigenze di mercato e a crescenti livelli di servizio richiesti dai clienti. Su questi temi le Associazioni giocano un ruolo primario, dovendo operare, in parallelo, in due diverse direzioni: verso l' esterno del mondo professionale, le Associazioni sono chiamate a riaprire il dialogo istituzionale sulle professioni, facendo da guida nel percorso di definizione della nuova identità del professionista, a fini regolamentari. In particolare: ripristinando una narrazione pubblica delle professioni esente da visioni preconcepite o di parte, abbandonando atteggiamenti difensivi e generando consapevolezza di sistema rispetto agli effettivi bisogni del mercato, promuovendone l' attrattività nei confronti delle nuove generazioni; abilitando la collaborazione istituzionale per il rinnovamento della Pubblica Amministrazione, spesso inadeguata alle esigenze quotidiane dei professionisti, con moltiplicazione degli sforzi e dei costi in capo al professionista, inibendo così gli investimenti virtuosi del settore privato; contribuendo a sbloccare gli adeguamenti normativi utili o necessari alle professioni nel loro servizio al Sistema Paese, anche e soprattutto in ottica di: i) un ripensamento della normativa sulle aggregazioni tra professionisti (esente da distorsioni penalizzanti), fondamentale per generare la dimensione minima abilitante per



consentire investimenti digitali di maggiori dimensioni, ii) una normativa fiscale più equa nei confronti del lavoro autonomo, iii) un' efficace regolamentazione delle attività digitali ad alto potenziale (es. telemedicina) che garantisca adeguate tutele al professionista, e iv) una corretta ridefinizione del perimetro regolamentare di erogazione delle prestazioni digitali, che assicuri lo sfruttamento economico del dato in capo al professionista. Verso l' interno del settore, agendo sull' operatività del mondo professionale. Si tratta di: sensibilizzare il vasto mondo delle professioni perché si diffonda una chiara lettura dei rischi e delle opportunità della trasformazione digitale, declinata puntualmente sugli specifici ambiti professionali; creare opportuni spazi, anche digitali, per la messa a sistema organizzata di professionalità specifiche, per rispondere meglio alle esigenze del cliente e innescare processi diffusi di knowledge sharing, necessari in un mercato sempre più internazionale e privo di confini; divenire esse stesse soggetti fruitori di formazione digitale e sperimentatori, accumulando l' expertise necessaria a trasformarsi in veri e propri collaboratori digitali in grado di scalare sul territorio tali competenze e veicolare le reali opportunità ai professionisti; garantire una formazione digitale indipendente, anche per mettere a disposizione dei professionisti chiari criteri di comprensione e valutazione delle soluzioni tecnologiche. «Lo studio "I nuovi paradigmi del mondo delle professioni nella transizione digitale" apre un nuovo ciclo che è destinato a modificare profondamente il Dna della realtà professionale. L' indagine ci mette di fronte ai nostri limiti e, al tempo stesso, alle nostre ambizioni - ha affermato Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**. Non arriviamo impreparati a questo appuntamento con il futuro. La pervasività della rete e delle nuove tecnologie già da qualche anno è entrata prepotentemente nelle attività quotidiane dei professionisti. Già oggi viviamo nella dimensione digitale della professione, ma occorre un cambio di paradigma sia da parte di professionisti, ma anche della politica che deve assecondare il processo di transizione digitale delle professioni». «Siamo orgogliosi della riuscita di questo importante momento di confronto istituzionale, che ha visto la partecipazione attiva di figure di assoluto rilievo nell' attuale panorama politico del Paese e alla guida del suo processo di digitalizzazione. - ha dichiarato Alessandro De Biasio, Partner di The European House - Ambrosetti. Si tratta di un ulteriore passo verso la valorizzazione del dibattito istituzionale sulle libere professioni. Le libere professioni costituiscono infatti un motore fondamentale del tessuto socioeconomico, capace di innescare e potenziare processi di innovazione su larga scala, se adeguatamente supportate da una corretta architettura pubblica e regolamentare e da un tessuto associativo capace di fungere da catalizzatore e scalare le competenze digitali sul territorio, facendosi portavoce delle esigenze di tutto il mondo professionale. The European House - Ambrosetti è onorata di prestare servizio al sistema Paese dando voce e visibilità alle istanze del mondo professionale e abilitando un rinnovato momento di collaborazione istituzionale». - foto agenziafotogramma.it- (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all' indirizzo info@italpress.com.

Mondoprofessionisti

Confprofessioni e BeProf

Determinante il coinvolgimento delle libere professioni nella digitalizzazione del sistema paese

Lo dice uno studio realizzato per **Confprofessioni** da The European House - Ambrosetti. La digitalizzazione dell' Italia non può prescindere dal pieno coinvolgimento del suo tessuto professionale, che quotidianamente abilita e garantisce il funzionamento e lo sviluppo del sistema Paese. Questo è quanto emerge dallo studio "I nuovi paradigmi del mondo delle professioni nella transizione digitale", realizzato per **Confprofessioni** da The European House - Ambrosetti e presentato oggi a Roma, alla presenza del Ministro per l' innovazione tecnologica e la transizione digitale Vittorio Colao, al Viceministro per lo sviluppo economico Gilberto Pichetto Fratin e al Sottosegretario per lo sviluppo economico Anna Ascani. Malgrado gli sforzi prodotti da numerosi attori del rinnovamento, l' Italia è ancora in ritardo sulla corsa alla digitalizzazione. Per le libere professioni, tale necessità di adeguamento si contestualizza all' interno del più ampio panorama evolutivo in atto sul mondo professionale. Alla luce dei principali trend evolutivi del sistema economico, abilitati, accelerati e potenziati dalla digitalizzazione, anche le professioni sono chiamate a gestire in modo sempre più proattivo il cambiamento in atto relativamente sia all' organizzazione professionale sia alla relazione con il cliente. In sintesi, cambia il ruolo stesso del professionista nel mutato scenario socioeconomico. In particolare, le professioni sono chiamate a dare risposte efficaci ai principali problemi attuali e prospettici del mondo professionale: la sostenibilità economica, l' attrattività e la capacità di ritenzione dei talenti per il ricambio generazionale, la competitività nel nuovo e più ampio panorama digitale, la capacità di fare sistema, l' adeguamento delle competenze e dei modelli organizzativi a nuove esigenze di mercato e a crescenti livelli di servizio richiesti dai clienti. Su questi temi le Associazioni giocano un ruolo primario, dovendo operare, in parallelo, in due diverse direzioni: verso l' esterno del mondo professionale, le Associazioni sono chiamate a riaprire il dialogo istituzionale sulle professioni, facendo da guida nel percorso di definizione della nuova identità del professionista, a fini regolamentari. In particolare: ripristinando una narrazione pubblica delle professioni esente da visioni preconcepite o di parte, abbandonando atteggiamenti difensivi e generando consapevolezza di sistema rispetto agli effettivi bisogni del mercato, promuovendone l' attrattività nei confronti delle nuove generazioni; abilitando la collaborazione istituzionale per il rinnovamento della Pubblica Amministrazione, spesso inadeguata alle esigenze quotidiane dei professionisti, con moltiplicazione degli sforzi e dei costi in capo al professionista, inibendo così gli investimenti virtuosi del settore privato; contribuendo a sbloccare gli adeguamenti normativi utili o necessari alle professioni nel loro servizio al Sistema Paese, anche e soprattutto in ottica di: i) un ripensamento della normativa sulle aggregazioni tra professionisti



Mondoprofessionisti

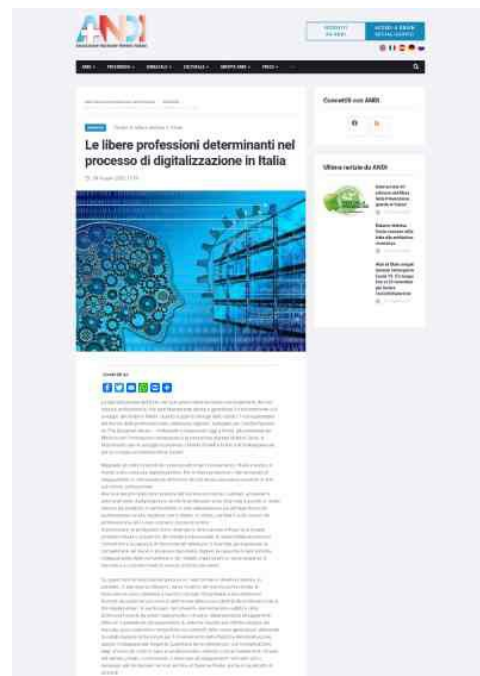
Confprofessioni e BeProf

(esente da distorsioni penalizzanti), fondamentale per generare la dimensione minima abilitante per consentire investimenti digitali di maggiori dimensioni, ii) una normativa fiscale più equa nei confronti del lavoro autonomo, iii) un' efficace regolamentazione delle attività digitali ad alto potenziale (es. telemedicina) che garantisca adeguate tutele al professionista, e iv) una corretta ridefinizione del perimetro regolamentare di erogazione delle prestazioni digitali, che assicuri lo sfruttamento economico del dato in capo al professionista. verso l' interno del settore, agendo sull' operatività del mondo professionale. Si tratta di: sensibilizzare il vasto mondo delle professioni perché si diffonda una chiara lettura dei rischi e delle opportunità della trasformazione digitale, declinata puntualmente sugli specifici ambiti professionali; creare opportuni spazi, anche digitali, per la messa a sistema organizzata di professionalità specifiche, per rispondere meglio alle esigenze del cliente e innescare processi diffusi di knowledge sharing, necessari in un mercato sempre più internazionale e privo di confini; divenire esse stesse soggetti fruitori di formazione digitale e sperimentatori, accumulando l' expertise necessaria a trasformarsi in veri e propri collaboratori digitali in grado di scalare sul territorio tali competenze e veicolare le reali opportunità ai professionisti; garantire una formazione digitale indipendente, anche per mettere a disposizione dei professionisti chiari criteri di comprensione e valutazione delle soluzioni tecnologiche. «Lo studio "I nuovi paradigmi del mondo delle professioni nella transizione digitale" apre un nuovo ciclo che è destinato a modificare profondamente il Dna della realtà professionale. L' indagine ci mette di fronte ai nostri limiti e, al tempo stesso, alle nostre ambizioni - ha affermato Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**. Non arriviamo impreparati a questo appuntamento con il futuro. La pervasività della rete e delle nuove tecnologie già da qualche anno è entrata prepotentemente nelle attività quotidiane dei professionisti. Già oggi viviamo nella dimensione digitale della professione, ma occorre un salto di qualità sia da parte di professionisti, ma anche della politica che deve assecondare il processo di transizione digitale delle professioni» "Siamo orgogliosi della riuscita di questo importante momento di confronto istituzionale, che ha visto la partecipazione attiva di figure di assoluto rilievo nell' attuale panorama politico del Paese e alla guida del suo processo di digitalizzazione. - ha dichiarato Alessandro De Biasio, Partner di The European House - Ambrosetti Si tratta di un ulteriore passo verso la valorizzazione del dibattito istituzionale sulle libere professioni. Le libere professioni costituiscono infatti un motore fondamentale del tessuto socioeconomico, capace di innescare e potenziare processi di innovazione su larga scala, se adeguatamente supportate da una corretta architettura pubblica e regolamentare e da un tessuto associativo capace di fungere da catalizzatore e scalare le competenze digitali sul territorio, facendosi portavoce delle esigenze di tutto il mondo professionale. The European House - Ambrosetti è onorata di prestare servizio al sistema Paese dando voce e visibilità alle istanze del mondo professionale e abilitando un rinnovato momento di collaborazione istituzionale".

Copyright © 2022 ANDI. Tutti i diritti riservati

FacebookTwitterEmailWhatsAppPrintShare La digitalizzazione dell' Italia non può prescindere dal pieno coinvolgimento del suo tessuto professionale, che quotidianamente abilita e garantisce il funzionamento e lo sviluppo del sistema Paese. Questo è quanto emerge dallo studio " I nuovi paradigmi del mondo delle professioni nella transizione digitale ", realizzato per **Confprofessioni** da The European House - Ambrosetti e presentato oggi a Roma, alla presenza del Ministro per l' innovazione tecnologica e la transizione digitale Vittorio Colao, al Viceministro per lo sviluppo economico Gilberto Pichetto Fratin e al Sottosegretario per lo sviluppo economico Anna Ascani. Malgrado gli sforzi prodotti da numerosi attori del rinnovamento, l' Italia è ancora in ritardo sulla corsa alla digitalizzazione. Per le libere professioni, tale necessità di adeguamento si contestualizza all' interno del più ampio panorama evolutivo in atto sul mondo professionale. Alla luce dei principali trend evolutivi del sistema economico, abilitati, accelerati e potenziati dalla digitalizzazione, anche le professioni sono chiamate a gestire in modo sempre più proattivo il cambiamento in atto relativamente

sia all' organizzazione professionale sia alla relazione con il cliente. In sintesi, cambia il ruolo stesso del professionista nel mutato scenario socioeconomico. In particolare, le professioni sono chiamate a dare risposte efficaci ai principali problemi attuali e prospettici del mondo professionale: la sostenibilità economica, l' attrattività e la capacità di ritenzione dei talenti per il ricambio generazionale, la competitività nel nuovo e più ampio panorama digitale, la capacità di fare sistema, l' adeguamento delle competenze e dei modelli organizzativi a nuove esigenze di mercato e a crescenti livelli di servizio richiesti dai clienti. Su questi temi le Associazioni giocano un ruolo primario, dovendo operare, in parallelo, in due diverse direzioni: verso l' esterno del mondo professionale, le Associazioni sono chiamate a riaprire il dialogo istituzionale sulle professioni, facendo da guida nel percorso di definizione della nuova identità del professionista, a fini regolamentari. In particolare: ripristinando una narrazione pubblica delle professioni esente da visioni preconcepite o di parte, abbandonando atteggiamenti difensivi e generando consapevolezza di sistema rispetto agli effettivi bisogni del mercato, promuovendone l' attrattività nei confronti delle nuove generazioni; abilitando la collaborazione istituzionale per il rinnovamento della Pubblica Amministrazione, spesso inadeguata alle esigenze quotidiane dei professionisti, con moltiplicazione degli sforzi e dei costi in capo al professionista, inibendo così gli investimenti virtuosi del settore privato; contribuendo a sbloccare gli adeguamenti normativi utili o necessari alle professioni nel loro servizio al Sistema Paese, anche e soprattutto in ottica di: un ripensamento della normativa sulle aggregazioni tra professionisti (esente da distorsioni penalizzanti), fondamentale per generare la dimensione



Andi.it

Confprofessioni e BeProf

minima abilitante per consentire investimenti digitali di maggiori dimensioni, una normativa fiscale più equa nei confronti del lavoro autonomo, un' efficace regolamentazione delle attività digitali ad alto potenziale (es. telemedicina) che garantisca adeguate tutele al professionista, e una corretta ridefinizione del perimetro regolamentare di erogazione delle prestazioni digitali, che assicuri lo sfruttamento economico del dato in capo al professionista. verso l' interno del settore, agendo sull' operatività del mondo professionale. Si tratta di: sensibilizzare il vasto mondo delle professioni perché si diffonda una chiara lettura dei rischi e delle opportunità della trasformazione digitale, declinata puntualmente sugli specifici ambiti professionali; creare opportuni spazi, anche digitali, per la messa a sistema organizzata di professionalità specifiche, per rispondere meglio alle esigenze del cliente e innescare processi diffusi di knowledge sharing, necessari in un mercato sempre più internazionale e privo di confini; divenire esse stesse soggetti fruitori di formazione digitale e sperimentatori, accumulando l' expertise necessaria a trasformarsi in veri e propri collaboratori digitali in grado di scalare sul territorio tali competenze e veicolare le reali opportunità ai professionisti; garantire una formazione digitale indipendente, anche per mettere a disposizione dei professionisti chiari criteri di comprensione e valutazione delle soluzioni tecnologiche.

Digitalizzazione, determinante il coinvolgimento delle libere professioni

Audiopress

ROMA (ITALPRESS) - La digitalizzazione dell' Italia non può prescindere dal pieno coinvolgimento del suo tessuto professionale, che quotidianamente abilita e garantisce il funzionamento e lo sviluppo del sistema Paese. Questo è quanto emerge dallo studio "I nuovi paradigmi del mondo delle professioni nella transizione digitale", realizzato per **Confprofessioni** da The European House - Ambrosetti e presentato oggi a Roma, alla presenza del Ministro per l' innovazione tecnologica e la transizione digitale Vittorio Colao, al Viceministro per lo sviluppo economico Gilberto Pichetto Fratin e al Sottosegretario per lo sviluppo economico Anna Ascani. Malgrado gli sforzi prodotti da numerosi attori del rinnovamento, l' Italia è ancora in ritardo sulla corsa alla digitalizzazione. Per le libere professioni, tale necessità di adeguamento si contestualizza all' interno del più ampio panorama evolutivo in atto sul mondo professionale. Alla luce dei principali trend evolutivi del sistema economico, abilitati, accelerati e potenziati dalla digitalizzazione, anche le professioni sono chiamate a gestire in modo sempre più proattivo il cambiamento in atto relativamente sia all' organizzazione professionale sia alla relazione con il cliente. In sintesi, cambia il ruolo stesso del professionista nel mutato scenario socioeconomico. In particolare, le professioni sono chiamate a dare risposte efficaci ai principali problemi attuali e prospettici del mondo professionale: la sostenibilità economica, l' attrattività e la capacità di ritenzione dei talenti per il ricambio generazionale, la competitività nel nuovo e più ampio panorama digitale, la capacità di fare sistema, l' adeguamento delle competenze e dei modelli organizzativi a nuove esigenze di mercato e a crescenti livelli di servizio richiesti dai clienti. Su questi temi le Associazioni giocano un ruolo primario, dovendo operare, in parallelo, in due diverse direzioni: verso l' esterno del mondo professionale, le Associazioni sono chiamate a riaprire il dialogo istituzionale sulle professioni, facendo da guida nel percorso di definizione della nuova identità del professionista, a fini regolamentari. In particolare: ripristinando una narrazione pubblica delle professioni esente da visioni preconcepite o di parte, abbandonando atteggiamenti difensivi e generando consapevolezza di sistema rispetto agli effettivi bisogni del mercato, promuovendone l' attrattività nei confronti delle nuove generazioni; abilitando la collaborazione istituzionale per il rinnovamento della Pubblica Amministrazione, spesso inadeguata alle esigenze quotidiane dei professionisti, con moltiplicazione degli sforzi e dei costi in capo al professionista, inibendo così gli investimenti virtuosi del settore privato; contribuendo a sbloccare gli adeguamenti normativi utili o necessari alle professioni nel loro servizio al Sistema Paese, anche e soprattutto in ottica di: i) un ripensamento della normativa sulle aggregazioni tra professionisti (esente da distorsioni penalizzanti), fondamentale per generare la dimensione minima abilitante per



AudioPress

Confprofessioni e BeProf

consentire investimenti digitali di maggiori dimensioni, ii) una normativa fiscale più equa nei confronti del lavoro autonomo, iii) un' efficace regolamentazione delle attività digitali ad alto potenziale (es. telemedicina) che garantisca adeguate tutele al professionista, e iv) una corretta ridefinizione del perimetro regolamentare di erogazione delle prestazioni digitali, che assicuri lo sfruttamento economico del dato in capo al professionista. Verso l' interno del settore, agendo sull' operatività del mondo professionale. Si tratta di: sensibilizzare il vasto mondo delle professioni perché si diffonda una chiara lettura dei rischi e delle opportunità della trasformazione digitale, declinata puntualmente sugli specifici ambiti professionali; creare opportuni spazi, anche digitali, per la messa a sistema organizzata di professionalità specifiche, per rispondere meglio alle esigenze del cliente e innescare processi diffusi di knowledge sharing, necessari in un mercato sempre più internazionale e privo di confini; divenire esse stesse soggetti fruitori di formazione digitale e sperimentatori, accumulando l' expertise necessaria a trasformarsi in veri e propri collaboratori digitali in grado di scalare sul territorio tali competenze e veicolare le reali opportunità ai professionisti; garantire una formazione digitale indipendente, anche per mettere a disposizione dei professionisti chiari criteri di comprensione e valutazione delle soluzioni tecnologiche. «Lo studio "I nuovi paradigmi del mondo delle professioni nella transizione digitale" apre un nuovo ciclo che è destinato a modificare profondamente il Dna della realtà professionale. L' indagine ci mette di fronte ai nostri limiti e, al tempo stesso, alle nostre ambizioni - ha affermato Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**. Non arriviamo impreparati a questo appuntamento con il futuro. La pervasività della rete e delle nuove tecnologie già da qualche anno è entrata prepotentemente nelle attività quotidiane dei professionisti. Già oggi viviamo nella dimensione digitale della professione, ma occorre un cambio di paradigma sia da parte di professionisti, ma anche della politica che deve assecondare il processo di transizione digitale delle professioni». «Siamo orgogliosi della riuscita di questo importante momento di confronto istituzionale, che ha visto la partecipazione attiva di figure di assoluto rilievo nell' attuale panorama politico del Paese e alla guida del suo processo di digitalizzazione. - ha dichiarato Alessandro De Biasio, Partner di The European House - Ambrosetti. Si tratta di un ulteriore passo verso la valorizzazione del dibattito istituzionale sulle libere professioni. Le libere professioni costituiscono infatti un motore fondamentale del tessuto socioeconomico, capace di innescare e potenziare processi di innovazione su larga scala, se adeguatamente supportate da una corretta architettura pubblica e regolamentare e da un tessuto associativo capace di fungere da catalizzatore e scalare le competenze digitali sul territorio, facendosi portavoce delle esigenze di tutto il mondo professionale. The European House - Ambrosetti è onorata di prestare servizio al sistema Paese dando voce e visibilità alle istanze del mondo professionale e abilitando un rinnovato momento di collaborazione istituzionale». - foto agenziafotogramma.it- (ITALPRESS).

Digitalizzazione, determinante il coinvolgimento delle libere professioni

ROMA (ITALPRESS) - La digitalizzazione dell' Italia non può prescindere dal pieno coinvolgimento del suo tessuto professionale, che quotidianamente abilita e garantisce il funzionamento e lo sviluppo del sistema Paese. Questo è quanto emerge dallo studio "I nuovi paradigmi del mondo delle professioni nella transizione digitale", realizzato per **Confprofessioni** da The European House - Ambrosetti e [] Testi ed immagini Copyright Italtpress.com.



Il Dirigente

Confprofessioni e BeProf

Digitalizzazione, determinante il coinvolgimento delle libere professioni

ROMA (ITALPRESS) - La digitalizzazione dell' Italia non può prescindere dal pieno coinvolgimento del suo tessuto professionale, che quotidianamente abilita e garantisce il funzionamento e lo sviluppo del sistema Paese. Questo è quanto emerge dallo studio "I nuovi paradigmi del mondo delle professioni nella transizione digitale", realizzato per **Confprofessioni** da The European House - Ambrosetti e presentato oggi a Roma, alla presenza del Ministro per l' innovazione tecnologica e la transizione digitale Vittorio Colao, al Viceministro per lo sviluppo economico Gilberto Pichetto Fratin e al Sottosegretario per lo sviluppo economico Anna Ascani. Malgrado gli sforzi prodotti da numerosi attori del rinnovamento, l' Italia è ancora in ritardo sulla corsa alla digitalizzazione. Per le libere professioni, tale necessità di adeguamento si contestualizza all' interno del più ampio panorama evolutivo in atto sul mondo professionale. Alla luce dei principali trend evolutivi del sistema economico, abilitati, accelerati e potenziati dalla digitalizzazione, anche le professioni sono chiamate a gestire in modo sempre più proattivo il cambiamento in atto relativamente sia all' organizzazione professionale sia alla relazione con il cliente. In sintesi, cambia il ruolo stesso del professionista nel mutato scenario socioeconomico. In particolare, le professioni sono chiamate a dare risposte efficaci ai principali problemi attuali e prospettici del mondo professionale: la sostenibilità economica, l' attrattività e la capacità di ritenzione dei talenti per il ricambio generazionale, la competitività nel nuovo e più ampio panorama digitale, la capacità di fare sistema, l' adeguamento delle competenze e dei modelli organizzativi a nuove esigenze di mercato e a crescenti livelli di servizio richiesti dai clienti. Su questi temi le Associazioni giocano un ruolo primario, dovendo operare, in parallelo, in due diverse direzioni: verso l' esterno del mondo professionale, le Associazioni sono chiamate a riaprire il dialogo istituzionale sulle professioni, facendo da guida nel percorso di definizione della nuova identità del professionista, a fini regolamentari. In particolare: ripristinando una narrazione pubblica delle professioni esente da visioni preconcepite o di parte, abbandonando atteggiamenti difensivi e generando consapevolezza di sistema rispetto agli effettivi bisogni del mercato, promuovendone l' attrattività nei confronti delle nuove generazioni; abilitando la collaborazione istituzionale per il rinnovamento della Pubblica Amministrazione, spesso inadeguata alle esigenze quotidiane dei professionisti, con moltiplicazione degli sforzi e dei costi in capo al professionista, inibendo così gli investimenti virtuosi del settore privato; contribuendo a sbloccare gli adeguamenti normativi utili o necessari alle professioni nel loro servizio al Sistema Paese, anche e soprattutto in ottica di: i) un ripensamento della normativa sulle aggregazioni tra professionisti (esente da distorsioni penalizzanti), fondamentale per generare la dimensione minima abilitante per



Il Dirigente

Confprofessioni e BeProf

consentire investimenti digitali di maggiori dimensioni, ii) una normativa fiscale più equa nei confronti del lavoro autonomo, iii) un' efficace regolamentazione delle attività digitali ad alto potenziale (es. telemedicina) che garantisca adeguate tutele al professionista, e iv) una corretta ridefinizione del perimetro regolamentare di erogazione delle prestazioni digitali, che assicuri lo sfruttamento economico del dato in capo al professionista. Verso l' interno del settore, agendo sull' operatività del mondo professionale. Si tratta di: sensibilizzare il vasto mondo delle professioni perché si diffonda una chiara lettura dei rischi e delle opportunità della trasformazione digitale, declinata puntualmente sugli specifici ambiti professionali; creare opportuni spazi, anche digitali, per la messa a sistema organizzata di professionalità specifiche, per rispondere meglio alle esigenze del cliente e innescare processi diffusi di knowledge sharing, necessari in un mercato sempre più internazionale e privo di confini; divenire esse stesse soggetti fruitori di formazione digitale e sperimentatori, accumulando l' expertise necessaria a trasformarsi in veri e propri collaboratori digitali in grado di scalare sul territorio tali competenze e veicolare le reali opportunità ai professionisti; garantire una formazione digitale indipendente, anche per mettere a disposizione dei professionisti chiari criteri di comprensione e valutazione delle soluzioni tecnologiche. «Lo studio "I nuovi paradigmi del mondo delle professioni nella transizione digitale" apre un nuovo ciclo che è destinato a modificare profondamente il Dna della realtà professionale. L' indagine ci mette di fronte ai nostri limiti e, al tempo stesso, alle nostre ambizioni - ha affermato Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**. Non arriviamo impreparati a questo appuntamento con il futuro. La pervasività della rete e delle nuove tecnologie già da qualche anno è entrata prepotentemente nelle attività quotidiane dei professionisti. Già oggi viviamo nella dimensione digitale della professione, ma occorre un cambio di paradigma sia da parte di professionisti, ma anche della politica che deve assecondare il processo di transizione digitale delle professioni». «Siamo orgogliosi della riuscita di questo importante momento di confronto istituzionale, che ha visto la partecipazione attiva di figure di assoluto rilievo nell' attuale panorama politico del Paese e alla guida del suo processo di digitalizzazione. - ha dichiarato Alessandro De Biasio, Partner di The European House - Ambrosetti. Si tratta di un ulteriore passo verso la valorizzazione del dibattito istituzionale sulle libere professioni. Le libere professioni costituiscono infatti un motore fondamentale del tessuto socioeconomico, capace di innescare e potenziare processi di innovazione su larga scala, se adeguatamente supportate da una corretta architettura pubblica e regolamentare e da un tessuto associativo capace di fungere da catalizzatore e scalare le competenze digitali sul territorio, facendosi portavoce delle esigenze di tutto il mondo professionale. The European House - Ambrosetti è onorata di prestare servizio al sistema Paese dando voce e visibilità alle istanze del mondo professionale e abilitando un rinnovato momento di collaborazione istituzionale». - foto agenziafotogramma.it- (ITALPRESS).

Agenparl

Confprofessioni e BeProf

Ascani su Twitter: "Al dibattito organizzato da Confprofessioni e Ambrosetti ho parlato anche del voucher connettività che abbiamo recentemente reso accessibile anche ai professionisti. È uno strumento importante perché non bastano le ...

(AGENPARL) - mar 28 giugno 2022 Gentilissimi, segnaliamo il seguente tweet di Anna Ascani, Vicepresidente del PD e Sottosegretaria al MISE Sperando di fare cosa gradita. Buon lavoro, Davide Di Noi Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.



Italia Oggi

Confprofessioni e BeProf

Al via le novità del dl Pnrr 2. Fattura elettronica per i forfettari con più di 25 mila annui

Professioni tra pos ed e-fattura

Da domani multe per chi non accetta pagamenti con carte

MICHELE DAMIANI

Nuovi obblighi per professionisti e lavoratori autonomi. A partire dal 30 giugno, infatti, potranno essere corrisposte multe nel caso di mancata accettazione di un pagamento tramite pos, che diventa quindi definitivamente obbligatorio anche per gli studi. E non è tutto visto che dal giorno dopo, il 1° luglio, le partite iva in regime forfettario avranno l'obbligo della fattura elettronica (almeno quelle con compensi superiori ai 25.000 euro annui).

Entrambi gli adempimenti sono stati introdotti dal dl 36/2022 (cosiddetto dl Pnrr 2), in particolare con l'articolo 18; il primo comma, sulle multe per mancato pos, non introduce un nuovo obbligo, ma si limita ad anticipare una scadenza già fissata dal dl 179/2012 al 1° gennaio 2023. A partire da domani, quindi, «nei casi di mancata accettazione di un pagamento, di qualsiasi importo, effettuato con carta di pagamento si applica la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma di 30 euro, aumentata del 4% del valore della transazione per la quale sia stata rifiutata l'accettazione del pagamento». Quindi, una multa di 30 euro più il 4% del valore della transazione a professionisti e lavoratori autonomi per ogni mancato versamento in formato elettronico per rifiuto o mancato possesso del pos.

Sul punto alcune associazioni professionali, tra cui Confprofessioni, hanno chiesto al governo un intervento per garantire l'abbassamento dei costi di commissione.

Dopo un'attesa di dieci anni, l'esecutivo guidato da Mario Draghi ha quindi fatto diventare realtà le sanzioni per i professionisti che non accettano pagamenti con carte o bancomat, anticipando di sei mesi il termine prorogato più volte dal 2012.

Sempre l'articolo 18, come già accennato, interviene sull'obbligo di fatturazione elettronica. Nello specifico, a partire dal comma 2 che va a modificare i casi di esclusione dall'obbligo definiti dall'articolo 1, comma 3 del dlgs 127/2015, eliminandoli. Il comma abrogato prevedeva l'esonero, tra gli altri, per coloro che applicano il regime forfettario e per associazioni sportive dilettantistiche. L'obbligo di e-fattura sarà realtà già dal 1° luglio per tutti i forfettari con compensi annui superiori ai 25.000 euro. Per gli altri, invece, si partirà dal 1° gennaio 2024. Da quel giorno la fattura elettronica sarà quindi obbligatoria per tutte le partite iva, ricomprendendo l'intero universo dei forfettari.

Due nuovi adempimenti praticamente in contemporanea per professionisti e autonomi che non hanno trovato il consenso delle associazioni di categoria. Se sul pos la richiesta è quella di limitare i costi delle commissioni e le proteste sono più che altro incentrate sull'opportunità di anticipare le sanzioni in un periodo già difficile per l'economia, sulla fattura elettronica sono arrivate maggiori contestazioni sempre per la scelta temporale. In particolare, i commercialisti contestano la partenza a metà dell'esercizio



Italia Oggi

Confprofessioni e BeProf

fiscale, con la maggior parte dei forfettari che si troveranno quindi a fine anno con metà fatture cartacee e metà elettroniche. Un elemento che comporterà quindi un ulteriore adempimento nascosto per i professionisti che gestiscono le dichiarazioni dei redditi.

Mondoprofessionisti

Confprofessioni e BeProf

EQUO COMPENSO TEMPO SCADUTO

Per ProfessionItaliane e **Confprofessioni** l' approvazione del provvedimento non può più attendere. Oggi pomeriggio si riunirà la Commissione Giustizia del Senato, presieduta dal Sen. Andrea Ostellari, per raccogliere i pareri del Governo in merito agli emendamenti presentati al testo del Disegno di legge sull' equo compenso ai professionisti. A questo proposito, ProfessionItaliane (l' associazione che riunisce CUP e RPT) e **Confprofessioni** ribadiscono la necessità di garantire al più presto ai professionisti italiani una legge organica sulla materia, al fine di eliminare il fenomeno delle prestazioni professionali gratuite, imponendo il rispetto del principio dell' equo compenso, soprattutto ai committenti "forti". I citati organismi di rappresentanza dei professionisti italiani concordano sul fatto che il testo di legge, pur venendo incontro a parte delle loro esigenze, dovrà essere sottoposto ad ulteriori miglioramenti e sono pronti a condividere con le forze politiche tutte le loro proposte in merito, a cominciare dalla soppressione dei procedimenti disciplinari nei confronti dei professionisti (articolo 5, comma 5) e dalla presunzione legale di equità delle convenzioni previste dall' articolo 6. A tal fine ribadiscono come in questo difficile momento la politica debba assumersi la responsabilità di garantire l' approvazione del provvedimento, al fine di evitare che finisca su un binario morto, vanificando un iter parlamentare lungo e complesso, preceduto da una lunga battaglia politica da parte dei professionisti. Numerosi sono d' altronde gli aspetti positivi dell' attuale formulazione del testo. Ci si riferisce, ad esempio, all' aggiornamento dei parametri con cui individuare i compensi, alla rideterminazione dei corrispettivi non corrisposti, alla nullità delle clausole vessatorie, all' impugnativa per le parti non conformi dei contratti d' opera, alla possibilità di avere chiarezza sui tempi della prescrizione per responsabilità professionali con decorrenza dalla data della prestazione. Senza contare l' importante istituzione dell' Osservatorio nazionale sull' equo compenso, che deve però ricomprendere la più ampia rappresentanza del sistema professionale. ProfessionItaliane e **Confprofessioni**, pertanto, auspicano che si arrivi ad un rapido accordo delle forze politiche su un testo definitivo del quale venga garantita l' approvazione entro la fine della Legislatura. ProfessionItaliane e **Confprofessioni** daranno vita ad un tavolo di confronto sull' equo compenso tra le tre rappresentanze, nell' ambito del quale saranno studiate proposte comuni di miglioramento del testo attuale



Approvare in fretta il Disegno di legge sull' equo compenso

Domani si riunirà la Commissione Giustizia del Senato, presieduta dal Sen. Andrea Ostellari, per raccogliere i pareri del Governo in merito agli emendamenti presentati al testo del Disegno di legge sull' equo compenso ai professionisti. A questo proposito, ProfessionItaliane (l' associazione che riunisce CUP e RPT) e **ConfProfessioni** ribadiscono la necessità di garantire al più presto ai professionisti italiani una legge organica sulla materia, al fine di eliminare il fenomeno delle prestazioni professionali gratuite, imponendo il rispetto del principio dell' equo compenso, soprattutto ai committenti "forti". I citati organismi di rappresentanza dei professionisti italiani concordano sul fatto che il testo di legge, pur venendo incontro a parte delle loro esigenze, dovrà essere sottoposto ad ulteriori miglioramenti e sono pronti a condividere con le forze politiche tutte le loro proposte in merito, a cominciare dalla soppressione dei procedimenti disciplinari nei confronti dei professionisti (articolo 5, comma 5) e dalla presunzione legale di equità delle convenzioni previste dall' articolo 6. A tal fine ribadiscono come in questo difficile momento la politica debba assumersi la responsabilità di garantire l' approvazione del provvedimento, al fine di evitare che finisca su un binario morto, vanificando un iter parlamentare lungo e complesso, preceduto da una lunga battaglia politica da parte dei professionisti. Numerosi sono d' altronde gli aspetti positivi dell' attuale formulazione del testo. Ci si riferisce, ad esempio, all' aggiornamento dei parametri con cui individuare i compensi, alla rideterminazione dei corrispettivi non corrisposti, alla nullità delle clausole vessatorie, all' impugnativa per le parti non conformi dei contratti d' opera, alla possibilità di avere chiarezza sui tempi della prescrizione per responsabilità professionali con decorrenza dalla data della prestazione. Senza contare l' importante istituzione dell' Osservatorio nazionale sull' equo compenso, che deve però ricomprendere la più ampia rappresentanza del sistema professionale. ProfessionItaliane e **ConfProfessioni**, pertanto, auspicano che si arrivi ad un rapido accordo delle forze politiche su un testo definitivo del quale venga garantita l' approvazione entro la fine della Legislatura. ProfessionItaliane e **ConfProfessioni** daranno vita ad un tavolo di confronto sull' equo compenso tra le tre rappresentanze, nell' ambito del quale saranno studiate proposte comuni di miglioramento del testo attuale.



Equo compenso, punto e a capo

Approvare in fretta il disegno di legge sull' equo compenso per garantire ai professionisti italiani una legge organica in materia. Programmare fin da subito un aggiornamento per intervenire sugli aspetti ancora critici. ProfessionItaliane e **ConfProfessioni**, in vista della riunione della Commissione Giustizia del Senato per raccogliere i pareri del Governo in merito agli emendamenti presentati sul Ddl, chiedono di evitare che il testo finisca su un binario morto, vanificando un iter parlamentare lungo e complesso, preceduto da una lunga battaglia politica da parte dei professionisti. In prospettiva, annunciano già l' avvio di un tavolo di confronto sull' equo compenso tra le rappresentanze, nell' ambito del quale studiare proposte comuni di miglioramento sul testo attuale.



Fiscalità Commercio Internazionale

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso: serve approvazione immediata

E' necessario approvare in fretta il Disegno di legge sull' equo compenso: per ProfessionItaliane e **ConfProfessioni** l' approvazione del provvedimento non può più attendere a garanzia dei diritti sostanziali di tutti I professionisti. Approvare in fretta il disegno di legge sull' equo compenso: questo il monito affidato ad un comunicato stampa diffuso il 28 giugno 2022 da ProfessionItaliane e **ConfProfessioni**. Nella giornata del 29 giugno 2022 si riunirà la Commissione Giustizia del Senato, presieduta dal Sen. Andrea Ostellari , per raccogliere i pareri del Governo in merito agli emendamenti presentati al testo del Disegno di legge sull' equo compenso ai professionisti. ProfessionItaliane e **ConfProfessioni** ribadiscono la necessità di garantire al più presto ai professionisti italiani una legge organica sulla materia, al fine di eliminare il fenomeno delle prestazioni professionali gratuite, imponendo il rispetto del principio dell' equo compenso, soprattutto ai committenti 'forti'. E' chiaro che il testo di legge, pur venendo incontro a parte delle loro esigenze, dovrà essere sottoposto ad ulteriori, a cominciare dalla soppressione dei procedimenti disciplinari nei confronti dei professionisti e dalla presunzione legale di equità delle convenzioni. Arriva il plauso all' aggiornamento dei parametri con cui individuare I compensi, alla rideterminazione dei corrispettivi non corrisposti, alla nullità delle clausole vessatorie , all' impugnativa per le parti non conformi dei contratti d' opera, alla possibilità di avere chiarezza sui tempi della prescrizione per responsabilità professionali con decorrenza dalla data della prestazione. ProfessionItaliane e **ConfProfessioni** , pertanto, auspicano che si arrivi ad un rapido accordo delle forze politiche su un testo definitivo del quale venga garantita l' approvazione entro la fine della Legislatura. ProfessionItaliane e **ConfProfessioni** daranno vita ad un tavolo di confronto sull' equo compenso tra le tre rappresentanze, nell' ambito del quale saranno studiate proposte comuni di miglioramento del testo attualmente in fase di approvazione. A cura della redazione Copyright © - Riproduzione riservata.



Head Topics

Confprofessioni e BeProf

Bonus 200 euro, alcuni lo riceveranno a ottobre: ecco quando arriva

Bonus 200 euro, alcune categorie lo riceveranno a luglio e altre a ottobre: quando arriva Leggi su Sky TG24 l' articolo Bonus 200 euro, alcune categorie lo riceveranno a luglio e altre a ottobre: quando arriva datore di lavoroa dover riconoscere in modo automatico il sostegno, previa l' acquisizione di un' autocertificazione da parte dellavoratore stesso, che dichiarerà di non essere titolare di trattamenti pensionistici, di accompagnamento alla pensione e del Reddito di cittadinanza Turchia, protesta per diritti Lgbtq: oltre 200 arresti a Istanbul Lo denunciano gli organizzatori dell' evento. Le forze di sicurezza hanno circondato persone che portavano bandiere arcobaleno Based Non c' è problema, l' importante è che la Turchia resti un fedele alleato. I valori della UE ... Quel pasticciaccio brutto del concorso per i prof di matematica: oltre 200 insegnanti nel limbo Le assunzioni sono andate in porto ovunque tranne che nel Lazio. Il problema sarebbe legato alla formazione delle commissioni che dovrebbero giudicare i candidati. Dal Ufficio scolastico regionale nessun commento sulla vicenda Giordania, fuga di gas al porto di Aqaba: almeno 10 morti e 200 intossicati Almeno 10 persone sono morte e 200 sono rimaste intossicate per una fuga di gas tossico ad Aqaba, località portuale della Giordania. Lo hanno riferito le autorità locali. Stando ad alcuni video diffusi sui social, i gas di colore giallo si sarebbero ... Fuori dal coglio. Fuga di gas tossico (di colore giallo) al porto: 10 morti e 200 intossicati in Giordania È di almeno 10 morti e 200 intossicati il bilancio della fuga di gas tossico avvenuta oggi ad Aqaba, località portuale della Giordania. Stando ad alcuni video diffusi sui... Trasporto pubblico locale, arriva il bonus per i dipendenti degli studi Rimborso di 200 euro da **Ebipro**, l' ente bilaterale per gli studi professionali. Rifinanziata anche la dote per lo smart working Bonus per i dipendenti degli studi? E paga lo Stato? Perché Draghi non riferisce subquesti bonus ad caxum? E nessuna polemica, neppure dalla opposizione.. Come siamo ridotti! ?? Bonus 200 euro, a chi spetta: dipendenti, pensionati, disoccupati Bonus 200euro, i pagamenti di luglio: a chi spetta? notizie 27giugno Ma non è ancora chiaro? Madonna che tare. E come al solito i titolari di partita IVA si attaccano al tram...

